

Il Monastero della Grande Chartreuse

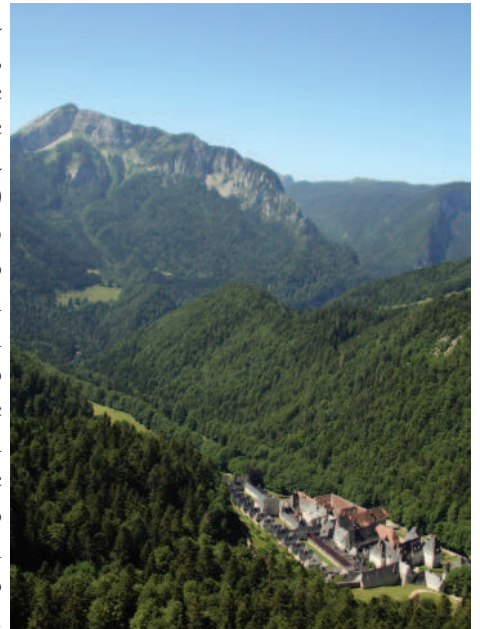
Emblema delle Alpi



La **Grande Chartreuse**, fondata da San Bruno nel 1084 è un monumento straordinario. Nel cuore del parco naturale di Chartreuse, approfitterete dei luoghi di vita dei monaci certosini, della **serenità del sito** e del famoso «Grande Silenzio».

In questo deserto, zona di silenzio e di riflessione, i monaci dedicano la loro vita a Dio tra silenzio e meditazione.

CHARTREUSE... Una sola parola per indicare un monastero, un liquore ed un massiccio. I tre sono legati e vengono dall'Ordine dei Certosini, una comunità monastica cattolica nata **900 anni fa**. Nel 1084, **San Bruno** ed i suoi 6 compagni si sistemano nel cuore del massiccio dai consigli di Sant'Ugo, vescovo di Grenoble. Cercavano un deserto per poter vivere nella preghiera e la contemplazione. Il massiccio di Chartreuse con le sue montagne scoscese è completamente adatto a questa **vita solitaria**. E' qui che i primi certosini deciderano di costruire un monastero. Il monastero della Grande Chartreuse è nato.



Oggi, una **trentina** di monaci vivono nel monastero e dividono il loro tempo tra **silenzio e solitudine**. La loro sussistenza è assicurata dai fratelli conversi che si occupano delle attività materiali.

Ogni padre certosino vive in un **eremo**. Ogni eremo è costruito sullo stesso modello a si assomiglia ad una piccola casa, che il padre lascia solo per gli uffici celebrati nella chiesa conventuale.



Per imparare i 900 anni di storia dell' Ordine



In una notte dell'anno 1084, si illuminarono sette stelle nel sogno di Sant'Ugo, Vescovo di Grenoble. Fu una luminosa visione di annunciazione dell'arrivo di 7 uomini in cerca di solitari luoghi alpatri, desiderosi di **lodare Dio** lontano dal mondo e dal suo clamore.

Questi uomini erano guidati da **Bruno da Colonia** che, all'età di circa 50 anni, volle fuggire dai fermenti del secolo.

Ugo li condusse attraverso un labirinto di montagne scoscese fino ad un **deserto** fatto di rocce ed abeti, chiamato Chartreuse.

In questo luogo, costruirono 7 capanne di legno ed un oratorio in pietra, umile rifugio da cui nacque la **Grande Chartreuse**.



Da ormai **9 secoli**, in questo stesso sito la loro presenza si innalza come l'incenso. Ritirati nel loro deserto, ritirati nel loro monastero e, come se ciò non bastasse, ritirati nei loro eremi, essi riducono notevolmente il conforto della vita di comunità, conferendo invece la massima importanza al soliloquio nella **preghiera**, nella **meditazione** e nel lavoro.



Informazioni

Il Museo è aperto ogni giorno su prenotazione, per i gruppi

Tariffa per i gruppi con audio guida

Adulti: 7,00€

Ridotto: 5,50€ (studenti, disoccupati, persone disabile, religiosi)

Bambini: 3,70€ (da 7 a 18 anni)

Gli audio guida sono disponibili in 9 lingue: francese, inglese, **italiano**, spagnolo, tedesco, olandese, polacco, russo e cinese.

Per capire la vita dei monaci Certosini

La Grande Chartreuse, Casa Madre dell'ordine è interamente votata al silenzio e alla preghiera dei monaci, perciò non si visita. Solo il Musée de la Grande Chartreuse, a La Correrie, è visitabile. A traverso numerosi documenti, filmati e **testimonianze inedite**, il Museo vi aiuta a capire meglio il **mistero** dell' Ordine certosino, i loro **900 anni di storia** e la loro **spiritualità**.

Di epoca Rinascimentale, la sua architettura è simile a quella del Monastero.



Il Museo e le sue numerose sale vi aprono le porte verso l'**avventura interna** e **spirituale** dei monaci e verso la loro vocazione alla **solitudine**.

La visita vi permette, grazie ai numerosi oggetti della vita quotidiana, dipinti ma anche supporti audiovisivi e filmati, di scoprire il Monastero del suo interno e di condividere **la fede e l'emozione** dei monaci che lo abitano. Un invito a scoprire il «Grande Silenzio».

Nel cuore del massiccio della Chartreuse, a soli 2 km dal famoso monastero, fondato da San Bruno nel 1084, questo **sito unico** è nato dalla volontà dei monaci. Volutamente contemporaneo, il progetto auspicato dei Padri Certosini, si prefigge di offrirvi **uno sguardo attuale** sulla loro vita.



La collezione delle «Cartes de Chartreuses»

Un patrimonio da salvaguardare

Nel 1680, il **Priore Generale** dell'Ordine, il **Padre Innocent le Masson**, decise di inventariare i monasteri certosini. Dal XVII al XIX è fatto un **inventario** che assume la forma di monumentali dipinti (220 x 150 cm).

Erano **240** le certose che esistevano nel mondo, fra cui una **trentina in Italia**. Queste tele testimoniano dello sviluppo dell'Ordine tra l'Europa. Oggi 79 monasteri certosini sono rappresentati attraverso la **collezione delle « Cartes de Chartreuse »**. Queste tavole mostrano i diversi **stili architettonici** e permettono di scoprire ampiamente il programma di vita solitaria dei monaci certosini. Queste opere sono classificate **Monumento Storico**.



La tavola della certosa di Pavia

Tra le certose lombarde, la collezione conta oggi solo quella di **Pavia**. Questa certosa fondata nel XIV secolo da Gian Galeazzo Visconti, è l'esempio per eccellenza dello sviluppo dell'Ordine in Italia. E' sorprendente per l'arrogante **maestosità della sua chiesa**. I certosini lasciarono il monastero nel 1881. Dagli anni 60, è occupato da monaci cistercensi.

In questa collezione, possiamo anche mettere in rilievo la tavola della Certosa di Vedana. Questo monastero situato nel Veneto, è sempre occupato oggi da monache certosine, che vivono sullo stesso modo dei monaci certosini.



Durante la visita del Museo, siete invitati a scoprire queste tele che sono il tesoro del Museo e per qualche monastero la sola testimonianza della loro esistenza.

Il Grande Silenzio

Il documentario sui monaci della Grande Chartreuse

Questo filmato sulla Grande Chartreuse, presenta per la prima volta, **la vita** di questi uomini che hanno scelto il «Grande Silenzio».

Ripetizione, ritmo, silenzio.



Risultato di metri e metri di pellicola girati dal regista durante i suoi **cinque mesi** di permanenza presso il monastero della Grande Chartreuse. Il Grande Silenzio è un' **opera trasversale** nel panorama del cinema contemporaneo occidentale. Si tratta di uno dei pochi casi in cui l'occhio del regista e quello dello spettatore registrano le stesse sensazioni, hanno gli stessi dubbi, cercano le stesse vie di fuga; non è semplice rimanere seduti per quasi tre ore ad ascoltare il silenzio, e per di più al buio, eppure l'attenzione cede al fascino dell'immagine e si lascia condurre lungo i corridoi del monastero a seguire la **quotidianità dei monaci**.

Quello di Philip Gröning non è però uno sguardo invasivo e nulla ha a che vedere con la dimensione voyeuristica. Questo **documentario fisico** che ridefinisce i concetti di spazio e tempo, tramutando la visione in un' **esperienza non solo emotiva, ma anche percettiva**.

Il regista **ha aspettato sedici anni** prima di poter spartire quest' esperienza contemplativa e ottenere la prerogativa di girare un lungometraggio senza musica ne parola.

«E' solo nel silenzio che cominciamo a sentire. E' quando non c' è voce che cominciamo a vedere.»



162 min. Uscita in Italia: 2006.

Regista: Philip Gröning, Germania 2005.

«Premio speciale della giuria» per un documentario al Sundance Film Festival nel 2006.

«Il silenzio dei monaci, bellezza pura... Una di quelle scommesse vinte dal cinema quando diventa qualcosa di speciale»

Il Corriere della Sera

Uno spazio privilegiato per tutti

Il Museo della Grande Chartreuse è uno **spazio privilegiato** per tutti. **Luogo di silenzio** e di riflessione, giardino, cappella, negozio e partenza per numerose **passeggiate**.

Il Monastero

Situato a **1190 m** di altitudine e 2 chilometri al di sopra del Museo, il Monastero può essere raggiunto soltanto a piedi. San Bruno si insediò nel 1084 in un piccolo eremo ubicato in fondo a questa valle, dove da oltre **900 anni** la vita monastica è sempre presente...



La Grande Chartreuse è la **casa madre dell'Ordine**. Dalla sua fondazione sono state create ben oltre 200 certose nel mondo, di cui una trentina in Italia. Oggi, in **22** monasteri sparsi per il mondo vivono **389** religiosi tra monaci e monache di clausura.



Passeggiate

In quest'**ambiente eccezionale**, potete fare piccole passeggiate di 20 minuti o gite di più di 3 ore.

Da non mancare: la passeggiata di 2 chilometri fino al Monastero.

Cantine e distilleria della Chartreuse

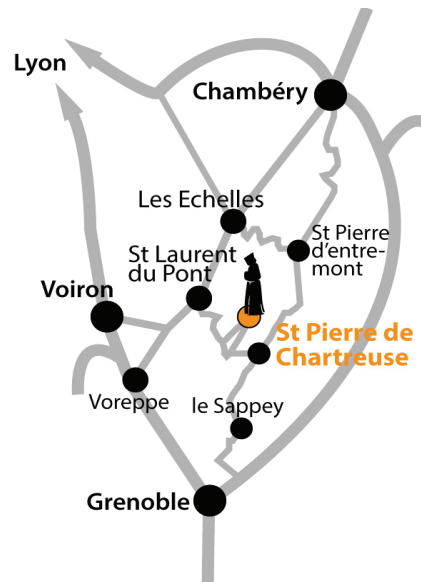


Per soddisfare le esigenze dell'Ordine, i Certosini sono stati alternativamente allevatori, stampatori, illuminatori, farmacisti e dal XVII secolo, **distillatori e liquoristi**.



Il Museo spiega l'evoluzione di questi lavori a traverso i secoli. Per gli **appassionati del famoso liquore di Chartreuse**, vi consigliamo di visitare il sito di produzione in Voiron. Più informazioni: www.chartreuse.fr o chartreuse@chartreuse.fr

Musée de la Grande Chartreuse
La Corrierie
F 38380 Saint Pierre de Chartreuse
+33 (0)4 76 88 60 45
info@musee-grande-chartreuse.fr
www.musee-grande-chartreuse.fr



Accesso

Venire con la macchina da
Grenoble: 45 min; Voiron: 40 min;
Chambéry: 50 min; Lione: 1h30;
Annecy: 1h20; Ginevra: 1h45

Venire con l'aereo
Aeroporto di Lione (95 km)

Venire con il treno
Voiron (25 km); Grenoble (30 km);
Chambéry (35 km)

**Restrizioni di altezza per i
pullman**
- RD 520 b, da St Laurent du Pont:
altezza limitata a 3,80 m
- RD 912 da Chambéry: altezza
limitata a 3,50 m

Contatto prenotazione

Laura GALLIN
Responsabile delle visite
resa@musee-grande-chartreuse.fr
tel. : +33(0) 76 88 60 45

